

IL CASO

Rischio corruzione, la Riviera prima in Nord Italia

Non è un primato confortante e tantomeno edificante quello della provincia di Imperia sul fronte del rischio corruzione. Se è vero che è «solo» trentesima in classifica a livello nazionale, è anche vero che è la prima del Nord Italia, davanti di dieci posizioni rispetto ad Alessandria e di una quindicina sul Verbano-Cusio-Ossola (un podio del Nord Ovest che rivela segnali di un disagio reale). A scattare la fotografia sul fenomeno/rischio corruttivo in Italia è l'Autorità nazionale anticorruzione che da qualche giorno ha aperto sul suo portale una sezione intitolare «Misura la corruzione». Gli indicatori scientifici presi in esame dagli esperti sono confluiti in tre filoni

principali: di contesto, di appalto e comunali. Gli indicatori (in tutto una settantina) possono essere considerati come campanelli d'allarme, che segnalano situazioni potenzialmente problematiche. In questo modo permettono, ad esempio, di avere il quadro di contesti territoriali più o meno esposti a fenomeni corruttivi sui quali investire in termini di prevenzione e/o di indagine, ma anche di orientare l'attenzione e la partecipazione civica. In classifica Enna con un indice di 115,8 è al primo posto. Imperia si trova al trentesimo con 104,0 (con lo stesso indice, inferiore di poco per i decimali) di Bari, Isernia, Latina e Rieti. Non sembra essere un problema geografico, visto che in provincia

di Savona le cose vanno molto meglio: è al 46° posto da quelle a minor rischio corruzione con un indice di 97,9 (appaiata a La Spezia e vicina a Genova che è 38° con 97).

Tra gli indicatori fissati dall'Anac figurano gli scioglimenti di consigli comunali per infiltrazioni mafiose, il numero degli appalti sotto soglia, ma anche parametri che interessano gli appalti con offerta economicamente più vantaggiosa, il numero delle procedure aperte e di quelle non aperte. La nuova piattaforma, secondo l'Anac servirà anche a valutare il livello di efficacia delle misure anticorruzione attuate dalle varie amministrazioni (i cosiddetti indicatori di contrasto) ma soprattutto a trac-

ciare, anche localmente, le aree dove attivare le indagini nell'ambito dei rapporti tra le imprese e le pubbliche amministrazioni. Insomma, uno strumento a reale contrasto del fenomeno. G.G.A. —



Lo studio dell'Anac mira a evidenziare le realtà a rischio corruzione



Peso: 19%